

attenzione per sapiente disinvoltura e per efficacia di chiara dizione — fece sembrar meno lenta la prima parte dell'atto secondo, che, però, in seguito, avvince completamente coi due splendidi canti di dolorante amore: epico l'uno — quello del Re barbare per l'Italia serva ed ignara del fascino che la storia, il cielo ed il destino le hanno largito —; lirico l'altro, quello di Elmichi, passionale ingenuo, acceso e trepidante per Rosmunda insidiosamente allettatrice, che mascherà il desiderio di vendetta e di dominio colla carezza inefabile di una incerta passione.

Come la vibrante invocazione di Tumati strappa un lungo applauso, così l'amoroso gioco di Irma Gramatica e di Tempesti suscita gentile commozione in tutti gli spettatori che acclamano ripetutamente ai valorosi interpreti.

Mentre perdura l'impressione di amara soavità si inizia il suggestivo atto terzo le cui scene agili serrate sfidano, con nobile impeto, l'anima collettiva pervasa da indicibile sgomento per la tragica azione che indovina, e la traggono, con ampio volo, al sanguinoso epilogo, il quale potrebbe — con indiscutibile effetto — chiudere il potente lavoro benelliano. La concupiscente arrendevolezza di Albino, la torturatrice esitazione di Elmichi, la subdola grazia di Rosmunda apparvero in tutta la loro poetica bellezza ed in tutto il loro tragico fervore; l'arte di Irma Gramatica ridusse persino l'evidenza di quell'artificio (che balza, invece, agli occhi del lettore) della frase — tenera ed audace ad un tempo — rivolta insieme a due desideri opposti ed uguali, per costringere l'uno alla spasmodica attesa, l'altro alla subita follia.

L'ultimo atto è davvero superfluo: serve appena a far sfoggiare un raffinato epicureismo all'Esarca, a far vaneggiare la coscienza ultima di Elmichi, ed a far tramontare, in un disperato tentativo di ribellione, l'amorosa perfidia di Rosmunda. Soltanto l'abilità di artisti quali la Gramatica, il Tempesti ed il Mezzato possono far raggiungere a questo secondo epilogo della tragedia del Benelli l'insperato conforto d'un applauso di deferente gratitudine.

La sminuita intensità di ammirazione, però, com'è non toglie che, nel suo complesso, l'opera venga giudicata col massimo favore, così non offusca menomamente quella nitida gioia che tutte le anime ancora provano in grazia ad una esecuzione di vera eccellenza artistica per il prezioso valore dei singoli interpreti e per il mirabile affiatamento della intera compagnia benelliana.

Allo stesso modo che ci compiaciamo della fervida fiducia dimostrata dalla cittadinanza nostra in una rara promessa di singolare avvenimento artistico, crediamo doveroso dar lode all'impresario sig. Ivaldi il quale — pur correndo grave alea — volle assicurare alla nostra città — e fra le prime d'Italia — uno spettacolo che, per la dignità dell'opera, per l'eleganza della *mise en scène*, e per l'eccellenza degli interpreti, sempre rappresenterà una fra le più nobili ricorrenze della vita del Politeama Garibaldi. *pta.*

CORRISPONDENZA

Acqui, 2 Febbraio 1912.

Ill.mo sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Lo scrivente sente il dovere di porgere a mezzo del giornale i più vivi ed i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero affermare la loro stima sulla sua modesta persona col loro suffragio, promettendo che si adopererà col massimo buon volere pel benessere del paese.

A Lei, sig. Direttore, grazie ed ossequii.

Dev.mo
CHIARABELLI CAMILLO.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale d'Acqui - Udienza 29 Gennaio — Rossi Domenico di Rivalta Borm., era imputato del delitto di cui all'art. 391 p. p., cap. 1. cod. pen. per avere dal 1902 sino all'agosto 1911 con percosse con bastoni ed armi, minacce di morte, ingiurie, violenze contro la persona, usati mali trattamenti verso la propria madre, la propria moglie e i proprii figli; del delitto di cui all'art. 154-208 cod. pen. per avere in Rivalta Borm. nel 1908 o 1909 usato violenze e minacce contro Biorci Michele, in allora Sindaco di quel Comune, onde costringerlo a rilasciargli un certificato di buona condotta.

Il Rossi era già stato condannato a gravi pene per furti e truffe.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato di mali trattamenti contro la madre e i figli e lo condannò a 18 mesi di reclusione.

Lo mandò poi assolto del reato di minaccia al pubblico ufficiale.

Difesa avv. Bisio.

— Faccio Pietro, cameriere, residente a Parigi, era imputato in base all'art. 279 cod. pen. per avere fatto, dinanzi al Sindaco di Vesime una falsa attestazione relativa al suo stato civile.

Il Tribunale lo condannò a 9 mesi di pena corporale.

Difesa avv. Bisio.

Pretura di Bistagno — Giovedì si svolse alla Pretura di Bistagno un clamoroso processo contro certa Castiglia Pierina, imputata di lesioni gravi a danno di certa Balbi Carolina, per avere in Ponti, nell'ottobre scorso, presa costei per i capelli, strappandogliene una ciocca, per averla percossa con calci e pugni e con uno sgabello nientemeno. La Castiglia aveva a sua volta sporta querela per lesioni contro la Balbi stessa, la madre di lei Voglio Caterina e contro certa Pattarino Severina, affermando che tutte e tre le saltarono addosso e la percossero di non santa ragione. Molto-pubblico assisteva al dibattimento, specie molte persone di Ponti, dove le imputate sono assai conosciute.

Dopo vivace discussione tra gli avvocati delle parti, il Pretore emanava sentenza con cui assolveva le altre imputate,

condannando la Castiglia a 25 giorni di reclusione con la condizionale.

Difensori erano: per la Castiglia l'avv. Luigi Caprera Peragallo, per la Pattarino l'avv. Domjno, per le altre due l'avv. Giardini.

Pro veritate et iustitia — Nella rubrica giudiziaria del numero scorso si legge il seguente resoconto di un processo svolto il 25 gennaio p. p. avanti alla nostra Pretura contro due agenti di custodia addetti alle carceri:

« Celentano Giovanni, guardia delle nostre carceri giudiziarie, aveva querelato Bellini Attilio, altra guardia carceraria, per minaccia a mano armata, art. 156 e 154 Cod. Pen. e per minaccia di grave ed ingiusto danno. A sua volta il Bellini aveva querelato il Celentano per tentata lesione personale, per avergli il Celentano lanciato contro una bottiglia senza però colpirlo... »

Tale resoconto è molto inesatto, sicchè in omaggio alla verità e alla giustizia dobbiamo rettificarlo secondo quanto risulta dalle carte processuali e dalla sentenza del sig. Pretore, e cioè:

1. Il Celentano aveva bensì querelato il collega Bellini per minaccia grave e per minaccia a mano armata (art. 156) — e non già per violenza privata (art. 154) — ma non aveva confermata lo sporta querela: questa, pertanto, riferendo fatti costituenti reati di azione pubblica valse, come denuncia, a provocare una istruttoria penale chiusasi col rinvio a giudizio non solo del Bellini per le minacce, ma anche del Celentano per un tentativo di lesione (art. 62 e 372 p. p. Cod. Pen.) commesso in danno del Bellini e venuto in luce durante lo svolgimento della giudiziale inchiesta.

2. Non è affatto vero, per contro, che il Bellini avesse presentato querela contro il Celentano per il sofferto tentativo di lesione; ed infatti il sig. Pretore assolvette il Celentano dalla imputazione relativa a tale fatto — rimasto assodato all'udienza come in istruttoria — *per mancanza di querela*.

Per completare poi la storia dei fatti bisogna aggiungere che, mentre il Bellini non aveva nemmeno querelato il collega, questi all'udienza si costituì parte civile nel procedimento provocato contro il compagno.

Dal Circondario

Alice Belcolle (A. P.) Ballo della leva 1892 — Sabato scorso i nati del 1892 diedero una veglia danzante per festeggiare la prossima estrazione del numero, nel salone del palazzo del sig. Brusco Giovanni. L'invito era esteso a tutte le migliori famiglie del paese che di buon grado aderirono per rendere più festosa e gaia la veglia.

La sala da ballo era illuminata a giorno ed addobbata con archi di verdura, festonati da fiori, aranci e bandierine tricolori.

Il ballo, rallegrato da una valente orchestra di Cassine, si protrasse sino al mattino, lasciando in tutti gli intervenuti la migliore soddisfazione per la bella festa passata in buona armonia e letizia.

Un bravo e grazie di cuore ai giovani promotori!

Domenica 4 febbraio, grande ballo dell'Unione e Progresso dei giovani alicesi nella sala della Società Agricola Operaia, pro Tripolitania.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 3 Febbraio

66 - 72 - 48 - 25 - 52

La Settimana

Il Consiglio Comunale riunitosi giovedì alle 17, presenti ventisei membri, ha proceduto alla nomina del Sindaco, che risultò eletto nella persona dell'avv. Francesco Bisio con 25 voti: a causa della insistente negativa del nominato fu presa una dilazione di due giorni colla fiducia di avere l'adesione.

Al Casinò Sociale riuscì brillantemente la serata letterario-danzante di mercoledì scorso. Le onomatopoeie del geniale capitano Ramognini furono ascoltate con viva simpatia, e le brevi danze animatissime che seguirono ebbero il significato di una gradita promessa.

Alla Stazione verrà aggiunto il terzo sportello per la distribuzione dei biglietti a riduzione che abbiamo urgentemente reclamato; il provvedimento sarà effettuato in questi giorni.

Per Ponzone, il servizio d'automobile finalmente assicurato: l'esistenza poichè, su conforme parere del Consiglio Superiore dei LL. PP. il Ministero ha deliberato un sussidio annuo di L. 530 al Kilometro, e cioè di annue L. 6500 circa.

A Vignale è stato trasferito quale Cancelliere Capo di quella Pretura, l'ottimo nostro amico sig. Zanardi, Vice Cancelliere aggiunto del tribunale e mal sappiamo adattarci all'idea dell'allontanamento del giovane quanto intelligente e gioviale funzionario al quale auguriamo brillante carriera.

Per la classe 1892 sono fissate le operazioni di leva militare col sorteggio nei seguenti giorni:

Marzo: Incisa Belbo 12, 13 — Mombazzolo 15, 16, 18 — Nizza Monf. 20, 21, 22 — Molare 26, 27 — Ponzone 29, 30.

Aprile: Carpeneto 1, 2, 3 — Spigno Monf. 11, 12 — Bubbio 15, 16, 17 — Roccaverano 19, 20 — Rivalta Borm. 23, 24 — Bistagno 26, 27.

Maggio: Verifica liste 2 — Alice Ricaldone 3 — Acqui 6, 7, 8 — Grognardo-Visone 9 — Terzo-Strevi 10 — Melazzo-Castelrocchero 11.

Sedute suppletive al 15 Giugno e straordinarie 10 Ottobre.

Il Circolo Elettorale Borgo Pisterna comunica a tutti i Soci del sodalizio che questa sera, sabato 3 febbraio, avrà luogo nel locale sociale il gran ballo della stagione carnevalesca. Si interessano tutti i componenti di essere solidali.